

# OCEANO News

L'altra parte dell'evoluzione... dal 2015

in vetrina

Novità editoriali, informazione, recensioni letterarie, interviste esclusive ad autori, eventi culturali e editoriali, rassegna stampa

Notizie, curiosità, dossier, agenda sui principali avvenimenti di informazione e cultura dell'associazione

Attività editoriale non commerciale (art. 4, D.P.R. 26.10.1972 n. 633 e successive modifiche).  
La collaborazione è sempre gratuita. Ogni autore si assume la responsabilità dei propri scritti e fotografie.  
È ammessa la riproduzione, purché se ne indichi la fonte.

Circolo letterario virtuale... una finestra sul mondo della cultura per lo sviluppo e l'integrazione sociale

## PREMIO EZIO BOSSO

### La musica come linguaggio universale delle emozioni



IN FOTO: il Sindaco Beppe Giannone e l'Assessore alla Cultura Gianfranco Terzo, Massimo Massa, Presidente del Premio, Maria Teresa Infante La Marca e Laura Pavia, Consiglieri del Senato Accademico, con tutta la Commissione della III edizione

### Giovani artisti in luce, soprattutto nella serata di Gala che ha visto la premiazione dei Primi Assoluti: tanti applausi e note indimenticabili

Bari, 24/26 giugno 2024

Il Castello Normanno-Svevo di Sannicandro di Bari è stato, ancora una volta, il palcoscenico di tre giorni memorabili in cui giovani musicisti di talento hanno brillato durante le audizioni del Premio di esecuzione musicale Ezio Bosso.

L'evento, che celebra la straordinaria eredità musicale del compianto Maestro Ezio, ha visto la partecipazione di musicisti provenienti dalla Puglia, Calabria, Basilicata, Abruzzi e Molise, pronti a dimostrare il loro virtuosismo e la loro passione per la musica.

Il Premio, organizzato dall'Accademia delle Arti e delle Scienze Filosofiche di Bari e presieduto da Massimo Massa, ha l'obiettivo di scoprire e promuovere giovani talenti del panorama musicale nazionale. Anche per questa edizione ha ricevuto il supporto morale della famiglia Bosso, e in particolare di Tommaso Bosso, nipote del Maestro, detentore dell'eredità artistica e intellettuale.

Durante le audizioni, il pubblico presente in sala ha avuto l'opportunità di ascoltare esecuzioni sorprendenti che hanno spaziato da composizioni classiche a brani contemporanei, dimostrando la versatilità e la profondità artistica dei concorrenti.

La Commissione, composta da illustri musicisti, docenti di Conservatorio e docenti di musica e di strumento musicale nelle scuole secondarie di I e II grado, ha avuto l'arduo compito di valutare tutti i concorrenti che hanno partecipato nelle varie sezioni: musica da camera, orchestre e cori, pianoforte, archi, fiati, chitarra, dai sei fino a ventiquattro anni di età. Si sono confrontati a lungo prima di definire le classifiche finali con i relativi punteggi, a dimostrazione della serietà e professionalità di questo Premio.

Nella stessa Sala delle Scuderie ha avuto luogo, nella serata di domenica 26 maggio, il concerto finale dei vincitori, con le relative premiazioni degli oltre sessanta concorrenti. Tutti ragazzi dotati di tecnica impeccabile e di grande sensibilità musicale che hanno incarnato perfettamente lo spirito del Premio, il cui scopo è di valorizzare non solo l'abilità tecnica, ma anche l'espressività e l'originalità artistica.

Il Premio di esecuzione musicale Ezio Bosso si conferma dunque un evento di grande rilevanza nel panorama musicale italiano, offrendo una piattaforma unica per i giovani musicisti che hanno mostrato una profondità interpretativa rara, mantenendo viva, al contempo, la memoria e l'eredità artistica di uno dei più grandi musicisti italiani del nostro tempo. Il Premio, che si è caratterizzato per la partecipazione di numerosi giovani, ha superato, per significatività di presenze, quella dello scorso anno - ha dichiarato il presidente Massimo Massa - molti dei quali provenienti da Conservatori e prestigiose Accademie, già destinatari di importanti riconoscimenti.

segue a pag. 5

#### CRITICA LETTERARIA

### La poesia di Maria Teresa Infante La Marca

DOMENICO PISANA

L'universo concettuale, morale ed estetico che si dispiega nella raccolta poetica di Maria Teresa Infante La Marca, *Un quarto alle 3:00. Notti*, Oceano Edizioni 2024, trova la sua efficacia espressiva nella categoria portante della "notte", che è un "topos" della produzione poetica italiana e europea dal Settecento al Novecento.

Quasi come in un mistico raccoglimento, la poetessa pugliese viaggia dentro le sue notti, che diventano lo "spazio" dove ella percepisce la verità delle cose e si immerge nel mistero che conduce all'Essere, all'eternità e all'Infinito, così da riuscire ad entrare, in silenzio, nelle zone d'ombra della psiche umana: *Quando impari a contare la notte/ comprendi l'infinito che la contiene/ l'amore che accoglie/ il chiarore di stelle che/ chiudono gli occhi/ sulle nostre miserie...* (p. 14);

*Notti/ che inseguono albe clandestine/ tra le trame del divenire eterno* (p. 29); *Anima/ a guardia della notte/ sono la pozza/ priva della goccia* (p. 35).

segue a pag. 14



#### STORIA & FILOSOFIA

### LA FILOSOFIA UMANISTICA RINASCIMENTALE

Con l'Umanesimo l'uomo prende il posto di Dio, in quanto capace di costruire da sé il proprio destino, di dominare la natura e di rendersi protagonista della storia senza dover ricorrere all'intercessione divina

di PASQUALE PANELLA

articolo a pag. 11

#### STORIA & CULTURA

### FLORENCE NIGHTINGALE

L'infermiera britannica nota come "La signora con la lanterna", è considerata la fondatrice dell'assistenza infermieristica moderna. Fu la prima ad applicare il metodo scientifico attraverso l'utilizzo della statistica



di TINA FERRERI e LUISA TAMPONE

articolo a pag. 16



## Fondatore

Vito Massimo Massa

## Editore

Oceano Edizioni, Bari

## Direttore responsabile

## Direttore editoriale

Vito Massimo Massa

## Redattore capo

Maria Teresa Infante La Marca

## Comitato di redazione

Duilio Paiano, Angelo Capozzi, Pasquale Panella, Tina Ferreri, Irma Kurti

## Composizione e impaginazione

Fabio Alessandro Massa

## Hanno collaborato in questo numero

Rita Mascialino, Domenico Pisana, Lorenzo Spurio, Pina D'Alatri, Alessia Pignatelli, Nadia Laccetti, Elisa Lizzi, Ivana D'Alessandro, Enrico Marco Cipollini, Ugo Lombardi

## Segreteria di redazione

Oceano Edizioni

Via Orazio Flacco 28/B, 70124 Bari

Mail: [oceano.blognews@gmail.com](mailto:oceano.blognews@gmail.com)

La collaborazione al giornale è a titolo gratuito. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. La redazione si riserva, a termini di legge, di sintetizzare gli elaborati laddove si renda necessario per esigenze tipografiche o di impaginazione e declina ogni responsabilità riguardo eventuali plagii. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano necessariamente la direzione. Si riserva altresì il diritto di escludere tutti gli articoli ritenuti offensivi della morale pubblica e/o di persone, istituzioni, ecc., o presentino elementi razzisti, blasfemi, pornografici o di incitamento all'odio, alla violenza, alla discriminazione.

I dati personali sono trattati secondo la vigente normativa sulla privacy e aggiornati sulla base del recente Regolamento UE679/2016 (GDPR).

**Abbonamento annuale:** € 24,00  
Iban IT12T0306904057000000444042  
intestato al direttore editoriale

© Copyright Oceano Edizioni

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo mensile può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

PENSIERI  
& RIFLESSIONI

## COME LA LETTERATURA MODELLA LA NOSTRA PSICHE

A livello emotivo, la lettura ci permette di sviluppare la Teoria della Mente, ossia la capacità di comprendere gli stati mentali degli altri ed entrare in empatia con loro



## NADIA LACCETTI

*La letteratura è una necessità per l'umanità, come l'ossigeno.*

Questa affermazione di Virginia Woolf cattura l'essenza vitale della narrativa nel tessuto della nostra esistenza. Ma come può qualcosa di così intangibile come la parola scritta influenzare così profondamente la nostra realtà interna? Come può la letteratura, con i suoi intricati intrecci e personaggi immaginari, modellare la struttura stessa della nostra psiche?

Immaginate di trovarvi in una biblioteca silenziosa, circondati da scaffali che toccano il soffitto, pieni di libri.

Ogni volume è un portale in un altro mondo, un invito a vivere mille vite, a sentire emozioni che non sono le nostre, a imparare da esperienze che non abbiamo mai avute.

L'empatia è il cuore pulsante della letteratura; è ciò che ci consente di calarci nelle vesti di un altro, di sentire il battito del suo cuore e di guardare il mondo attraverso i suoi occhi.

Quando leggiamo di Anna Karenina, di Jay Gatsby o di Harry Potter, non siamo più semplici spettatori: diventiamo loro, seppur per un breve istante. Questa trasformazione avviene in silenzio, tra le righe di un libro, ma le sue ripercussioni risuonano nella nostra vita reale.

Studi psicologici hanno dimostrato che i lettori di narrativa tendono a sviluppare una maggiore capacità di empatia.

lore della libertà di pensiero e sulle conseguenze della sua perdita. Invito il lettore a pensare a un libro che ha toccato profondamente la propria vita. Quali emozioni ha suscitato? Come ha cambiato la percezione di sé e degli altri? Questa riflessione personale può servire da esempio concreto dell'empatia narrativa all'opera.

L'empatia narrativa non è solo un fenomeno emotivo ma anche cognitivo. Quando leggiamo, non solo sentiamo ciò che provano i personaggi, ma attiviamo anche una serie di funzioni cognitive che ci permettono di comprendere le loro motivazioni, intenzioni e stati mentali. Questo processo è noto come *Teoria della mente*, un concetto fondamentale nella psicologia cognitiva che si riferisce alla capacità di attribuire pensieri e sentimenti agli altri. La componente cognitiva corrisponde alla nostra capacità di comprendere razionalmente l'esperienza emotiva di un altro, mentre la componente affettiva ci permette di condividere emotivamente quella esperienza. La letteratura, con la sua ricchezza di contesti e personaggi, stimola entrambe queste componenti, arricchendo la nostra esperienza empatica. Questa interazione tra emozione e cognizione è ciò che rende la lettura un'esperienza così unica e potente nella modellazione della nostra psiche.

Questo perché la letteratura ci presenta una gamma di emozioni e situazioni che potrebbero essere estranee alla nostra esperienza diretta.

Attraverso la narrazione, impariamo a comprendere e condividere le emozioni degli altri, un processo che arricchisce il nostro essere sociale e affettivo.

Pensiamo a *Il Buio Oltre la Siepe* di Harper Lee che ci invita a considerare la giustizia e l'ingiustizia dal punto di vista di Scout, una bambina che osserva il mondo degli adulti con occhi innocenti e interrogativi. *1984* di George Orwell ci immerge in una realtà distopica, spingendoci a riflettere sul va-

con il villaggio di Acì Trezza, mi ha fatto riflettere sulla forza della comunità e sull'importanza delle radici culturali.

La lotta dei Malavoglia per mantenere la dignità in mezzo alla povertà e alle sfide sociali è un'espressione potente dell'identità collettiva che trascende il tempo e lo spazio, risuonando con le storie di molte famiglie italiane che hanno affrontato e continuano ad affrontare circostanze simili. Questo romanzo ha rafforzato il mio senso di appartenenza a una storia e a una cultura più ampia, insegnandomi il valore della perseveranza e della solidarietà familiare.

La letteratura, dunque, non solo plasma l'identità individuale ma costituisce un potente strumento di formazione e trasformazione dell'identità collettiva.

I personaggi letterari spesso fungono da modelli o anti-modelli per i lettori. Identificarci con un personaggio o rifiutarne le azioni e i valori può essere un potente esercizio di introspezione terapeutica, offrendo un senso di catarsi. Ad esempio, la resilienza di Lisbeth Salander nella serie *Millennium* di Stieg Larsson può ispirare i lettori a trovare forza nelle proprie lotte. La letteratura ci consente di elaborare esperienze dolorose in un contesto sicuro, promuovendo la guarigione e la crescita personale.

La letteratura ci mette spesso di fronte a sfide e conflitti che richiedono una risoluzione. Questi momenti di tensione sono opportunità per i lettori di crescere e di riconsiderare la propria identità. La lotta interiore di Edmond Dantès ne *Il Conte di Montecristo* di Alexandre Dumas è un viaggio attraverso la vendetta e il perdono che può risuonare profondamente nei lettori. Allo stesso modo, la complessità morale di Raskolnikov in *Delitto e Castigo* di Dostoevskij ci invita a esaminare le nostre convinzioni etiche.

In definitiva, la letteratura non è solo un passatempo: è una forza potente che impatta sulla nostra vita emotiva e mentale, un patrimonio che trascende i confini del tempo e dello spazio, collegando generazioni passate, presenti e future in una conversazione senza fine sull'essenza stessa dell'essere umano. Dalle epiche classiche che hanno unito popoli intorno a miti condivisi, ai romanzi contemporanei che esplorano le sfumature dell'esperienza umana, la letteratura ha il potere di unire e definire.

Come lettori, scrittori e custodi della cultura, abbiamo la responsabilità di coltivare e sostenere la letteratura che non solo riflette la nostra realtà, ma che eleva anche la nostra anima verso nuove vette di comprensione e consapevolezza.

## SOMMARIO

## Arte e dintorni

- 11 **Il cavallo nero**  
di Rita Mascialino

## Astro-archeologia

- 9 **La costellazione del Drago tra Tavoliere e Gargano: la coda. Torremaggiore**  
di Angelo Capozzi

## Critica letteraria

- 1 **La poesia di Maria Teresa Infante La Marca**  
di Domenico Pisana
- 5 **Poscienza. Il ramo e la foglia (Roberto Maggiani)**  
di Lorenzo Spurio
- 8 **Resurrezione**  
di Pina D'Alatri
- 15 **La terza stagione. Il tempo della vita e quel che resta (Massimo Massa)**  
di Maria Teresa Infante La Marca

## Esplorando l'arte

- 7 **Dante Charles Gabriel Rossetti, il poetico artista delle donne**  
di Alessia Pignatelli

## Eventi e spettacoli

- 1 **Premio Ezio Bosso: La musica come linguaggio universale delle emozioni**  
La Redazione
- 13 **Il violinista aquilano Andrea Petricca e il suo saggio su Camillo Sivori e la Filosofia del violino**  
La Redazione

## In giro per il web

- 13 **Il codice del Cenacolo**  
La Redazione

## International News

- 6 **Jyotirmaya Thakur**  
di Irma Kurti

## Oceano Edizioni

- 10 **Dove il cuore mi dimora (Lucrezia D'Accia)**  
La Redazione

## Pensieri e riflessioni

- 2 **Come la letteratura modella la nostra psiche**  
di Nadia Laccetti
- 4 **Il laboratorio di uno scrittore**  
di Elisa Lizzi
- 6 **Con i miei alunni, io, sto bene**  
di Ivana D'Alessandro
- 8 **Del bene e del male**  
di Enrico Marco Cipollini
- 9 **L'inarrestabile corsa delle frequenze**  
di Ugo Lombardi
- 12 **Addio Sergio**  
di Massimo Massa

## Storia e Cultura

- 3 **Storie di papi: chi ha regnato per decenni e chi soltanto per pochi giorni**  
di Duilio Paiano
- 10 **In onore di Franz Kafka l'omaggio della metamorfosi in cavallo nero**  
di Rita Mascialino
- 16 **Florence Nightingale, la prima infermiera nella storia e la sua idea di nursing**  
di Tina Ferreri e Luisa Tampone

## Storia e Filosofia

- 11 **La filosofia umanistica rinascimentale**  
di Pasquale Panella



Storie di papi: chi ha regnato per decenni e chi soltanto per pochi giorni

# Pio IX, 31 anni di pontificato in pieno Risorgimento Urbano VII, 12 giorni e poi una malaria fatale

## UNA STORIA LUNGA DUEMILA ANNI

Il lungo elenco dei pontefici che hanno fatto la storia del cattolicesimo si apre con l'apostolo Pietro, che ha regnato dal 33 al 67, e si chiude con Papa Francesco che si pone al posto 266.

Tra le mille possibili specificità di cui ciascun pontefice è stato portatore, ne segnaliamo due, proponendo i protagonisti dei pontificati più lunghi e di quelli più brevi della storia dei papi fino ai giorni nostri. Vi ritroviamo personaggi più conosciuti e rimasti ben impressi nell'immaginario collettivo, altri meno noti ma che, tuttavia, hanno lasciato una traccia del loro cammino all'interno della Chiesa.

## PIETRO, PRIMO PAPA E VESCOVO DI ROMA

L'apostolo Pietro, ha regnato per circa 34 anni, prima che venisse crocifisso a testa in giù, in seguito alle persecuzioni attuate da Nerone. A lui spetterebbe, dunque, il primato del pontificato più lungo. Tuttavia, rivestendo il papa la carica di vescovo di Roma, secondo la prevalente convinzione dei vaticanisti, il pontificato di Pietro deve essere considerato dal suo arrivo nella città, avvenuto qualche anno dopo, e non già dall'ascesa al Cielo di Gesù Cristo. In tal caso il suo pontificato si riduce a circa 25 anni, fino alla tragica fine. Di conseguenza è Pio IX a guidare questa particolare graduatoria, essendo rimasto sulla cattedra di Pietro dal 16 giugno 1846 al 7 febbraio 1878 per complessivi 31 anni, 7 mesi e 23 giorni. Egli è stato il 255° vescovo di Roma e il 164° sovrano dello Stato Pontificio, dal 1846 al 20 settembre 1870.

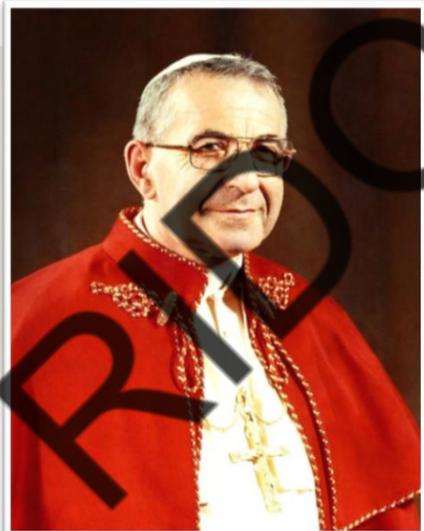
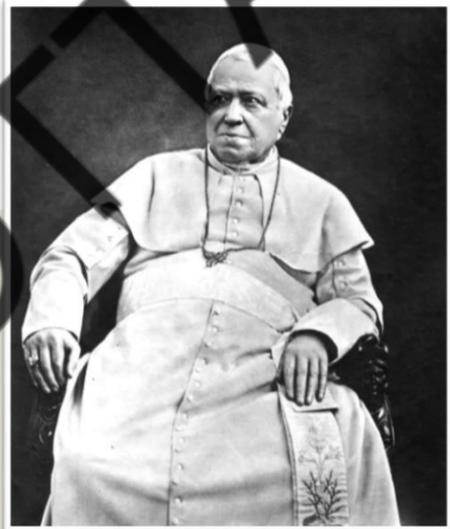
Seguono Papa Giovanni Paolo II (26 anni, 5 mesi e 17 giorni dal 1978 al 2005), Leone XIII (25 anni e 5 mesi, dal 1878 al 1903) e Pietro.

## PIO IX, PROTAGONISTA DEL RISORGIMENTO

Pio IX (Senigallia, 13 maggio 1792-Roma, 7 febbraio 1878), al secolo Giovanni Maria Mastai Ferretti, terziario francescano, detiene il primato del papato più lungo della millenaria storia della Chiesa ed è stato il papa maggiormente coinvolto nelle vicende del nostro Paese. Egli governò, infatti, nel burrascoso periodo che precedette il compimento dell'Unità d'Italia, in decenni particolarmente densi di avvenimenti che portarono alla fine del potere temporale del papa: i moti del 1848, la proclamazione della Repubblica Romana, il suo allontanamento da Roma (sempre



Veduta aerea di Città del Vaticano, sede dei Pontefici

L'Apostolo Pietro, primo pontefice  
Betsaida, I secolo a.C.  
Roma, 64-67 d.C.Papa Giovanni Paolo I  
Canale d'Agordo, 1912  
Città del Vaticano, 1978Papa Pio IX  
Senigallia, 1792 – Roma, 1878Papa della Chiesa cattolica dal  
1846 al 1878 e ultimo sovrano  
dello Stato Pontificio

nel 1848) e la permanenza nel Regno delle Due Sicilie, il rientro nell'Urbe (nel 1850) dopo un esilio di diciassette mesi, la "campagna" piemontese del 1860. Insomma, un pontefice inserito pienamente nel Risorgimento, in un periodo cruciale per la storia italiana.

## IL DOGMA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Nella gestione dello Stato Pontificio, Pio IX si è rivelato governante illuminato e di grande apertura, disponibile a cambiamenti importanti. Fu uomo di preghiera e di grande pietà; si prodigò per la riforma del clero con una capillare azione pastorale; avvertì la necessità di rinnovare la vita religiosa; fondò numerosi istituti maschili e femminili dedicati soprattutto all'apostolato presso i poveri, all'insegnamento e le missioni. Incoraggiò, inoltre, una fecondissima stagione missionaria ed evangelizzatrice in tutto il mondo.

L'8 dicembre 1854 proclamò il dogma dell'Immacolata Concezione con la bolla *Ineffabilis Deus* e promulgò il Concilio Vaticano I (primo Concilio dopo più di trecento anni)

## SOSTENITORE DELLE ARTI

Pio IX fu mecenate convinto, sostenendo con generosità tutte le espressioni artistiche e provvedendo al restauro di numerosi monumenti e testimonianze storiche di Roma e non solo, consolidando, tra l'altro, l'allora malfermo Colosseo. Contribuì in maniera determinante al completamento dei lavori di bonifica dell'Agro romano e avviò quelli relativi alla rete idrica.

Papa Mastai Ferretti morì a Roma il 7 febbraio 1878, colpito da una crisi epi-

lettica cui seguì un attacco di cuore. Giovanni Paolo II l'ha beatificato il 3 settembre dell'anno 2000.

## URBANO VII: SOLO 12 GIORNI DI PONTIFICATO

Nel "segmento" temporale dei pontificati più brevi il primato spetta a Papa Urbano VII, al secolo Giovan Battista Castagna (Roma, 1521-1590), 228° nella linea di successione a Pietro.

Discendente da famiglia della nobiltà genovese, fu insigne giurista, nipote per parte materna del cardinale Cristoforo Giacobazzi. Eletto in conclave il 15 settembre 1590, il suo è stato il papato più breve della storia: colpito da febbre malarica, morì il giorno 27 successivo.

L'elenco dei pontefici che possono "vantare" una durata molto breve del loro pontificato continua con Bonifacio VI (10-26 aprile 896); Celestino IV (25 ottobre-10 novembre 1241); Sisinnio (15 gennaio-4 febbraio 708); Teodoro II (20 giorni tra dicembre 897 e gennaio 898); Marcello II (9 aprile-1 maggio 1555); Damaso II (17 luglio-9 agosto 1048); Pio III (22 settembre-18 ottobre 1503); Leone XI (1 aprile-27 aprile 1605).

## GIOVANNI PAOLO I, IL PAPA DEL SORRISO

Pochi pontefici sono rimasti impressi nell'immaginario popolare con la stessa intensità emotiva suscitata da Giovanni Paolo I, al secolo Albino Luciani, Patriarca di Venezia al momento dell'elezione avvenuta il 26 agosto 1978. Nei suoi 33 giorni di pontificato (decimo nella graduatoria dei papi per durata del mandato) ha saputo seminare dolcezza

e affabilità nei modi e con le parole. Luciani è stato il primo papa ad attribuirsi un doppio nome, in ossequio ai due pontefici che l'avevano preceduto: Giovanni XXIII e Paolo VI.

Gli studiosi rilevano che nel corso del suo breve Ufficio ebbe modo di manifestare interesse per la contraccezione e gli anticoncezionali, confermando le idee progressiste che aveva manifestato già dai tempi del Concilio Vaticano II.

## LA MORTE TRA MILLE ILLAZIONI

Da colto teologo qual era, meditava di scrivere un'enciclica dal titolo *I poveri e la povertà nel mondo* che comprovava spiccata sensibilità per il tema della povertà del Sud del pianeta, condannando l'inutile opulenza del mondo occidentale. Riuscì a tenere quattro udienze generali (l'ultima delle quali il giorno prima della morte) nel corso delle quali affrontò i temi dell'umiltà, della fede, della speranza e della carità. Fra i pochissimi testi ultimati si ricordano una *Catechetica in briciole* e una lettera ai procuratori della Compagnia di Gesù.

La morte, avvenuta nella notte tra il 28 e il 29 settembre 1978, non ha mancato di sollevare polemiche e illazioni, anche le più ardite. Fu ritrovato riverso nel suo letto dalle suore in servizio presso l'appartamento. La causa ufficiale del decesso è stata attribuita a un infarto del miocardio.

Di Papa Giovanni Paolo I è in corso la causa di beatificazione, avviata nell'anno 2002.

## **VERSIONE RIDOTTA**

Per ricevere la versione integrale  
contattare la segreteria di redazione  
all'indirizzo mail

**[oceano.blognews@gmail.com](mailto:oceano.blognews@gmail.com)**

**VERSIONE RIDOTTA**